

ITALIAN A1 – HIGHER LEVEL – PAPER 1
ITALIEN A1 – NIVEAU SUPÉRIEUR – ÉPREUVE 1
ITALIANO A1 – NIVEL SUPERIOR – PRUEBA 1

Monday 10 May 2004 (afternoon)

Lundi 10 mai 2004 (après-midi)

Lunes 10 de mayo de 2004 (tarde)

2 hours / 2 heures / 2 horas

INSTRUCTIONS TO CANDIDATES

- Do not open this examination paper until instructed to do so.
- Write a commentary on one passage only.

INSTRUCTIONS DESTINÉES AUX CANDIDATS

- N'ouvrez pas cette épreuve avant d'y être autorisé(e).
- Rédigez un commentaire sur un seul des passages.

INSTRUCCIONES PARA LOS ALUMNOS

- No abra esta prueba hasta que se lo autoricen.
- Escriba un comentario sobre un solo fragmento.

Scrivi un commento su uno dei passi seguenti:

1. (a)

Ogni mattina, nella stanza da bagno, di fronte al se stesso occhiuto e officiante dallo specchio, insegue vani pensieri fugaci. Questa volta il pensiero è formulato così: «Quando nel Giorno del Giudizio le membra sparse si riuniranno ritrovando il corpo da cui si staccarono, sarà per la vita eterna. Resurrezione della Carne vuol dire l'unità del corpo,
5 che dunque è ancora di là da venire...».

Non è proprio un pensiero perché da un anno lui non pensa più, almanacca continuamente. Questo almanaccare è ciò che gli è rimasto della facoltà di pensare, è un pensare a vuoto per non approdare a nulla, condizionato dalla consapevolezza che per lui il pensiero può solo vanamente inseguire altri pensieri. È un pensare-per-non-pensare della
10 mente divisa contro di sé. E si manifesta così, con formulazioni verbali che hanno apparenza di idee e sono invece ricorrenti ossessioni: «Se la Resurrezione è l'indissolubile unità del corpo» sta almanaccando «allora la morte è tutto ciò che scinde il corpo e la mente, la morte è il doppio, è parlare a se stessi in uno specchio...».

Potrebbe piantarla però con questa commedia mattutina, che mancanza di originalità,
15 di energia! Sempre quell'aria depressa, davanti al lavabo come un prete per l'introibo¹, e che noia, che mortitudo²! Un po' di abluzioni con l'acqua fredda, ed eccola lì la sua faccia fresca di giornata, non è una faccia passabile, dopotutto, mobile, espressiva, malleabile?

La sta guardando mentre, suo malgrado, si produce nel repertorio di ogni sua corrotta proiezione: Eccolo lì il puttaniere rispettoso, il coniuge inibito dalla coniugatio³,
20 edulcorato nella prole, e via di seguito. Eccolo lì che simula la parte e la conclude col riso solitario dell'idiota!

Comincia a insaponarsi, la serie dei flash al lampo di magnesio si interrompe. Meglio così, solo smorfie sa fare quella faccia, come in una vecchia comica. E se non sono smorfie, che sono allora? Sono esercizi di estraniamento fatti apposta per evitare di
25 identificarsi in ognuno di quei ruoli, la ginnastica per strappar via da sé ogni suo possibile comportamento. Servono a mantenere le distanze, ad evitare ogni complicità, ogni simpatia, con se stesso, a cogliersi con lo sguardo casuale tondo e intero di un altro.

Ma è consentito?

Una volta sì, gli è capitato qualcosa di simile. Camminando per la strada ha sorpreso
30 per caso in un istante se stesso – ma sconosciuto – venirgli incontro dallo specchio sghembo di una vetrina. C'era stato prima il momento della distrazione, quella curiosa assenza in cui non ha realizzato chi era che gli veniva incontro dall'altra parte. In quell'istante, appunto, doveva essersi prodotto in lui lo sguardo che non gli apparteneva, carico di una misteriosa alterità, e si è visto, *fuori di sé*, con gli occhi di un qualsiasi
35 passante.

La lama del rasoio scorre sulla pelle, sulla faccia ferma, ora, e bolsa, inespressiva. Faccia da poker⁴ che nasconde il punto – il punto o il niente. La sua immobilità è solo un'astuzia difensiva, non il contrario di una smorfia. Lo sai cos'è il contrario di una smorfia?...

40 Continua ad almanaccare non sa per quanto sulla domanda, inseguendo coi pensieri altri pensieri e le ricorrenti ossessioni: Un sasso, un bel sasso compatto, ecco il contrario di una smorfia! Scagliato a tutta forza, che mandi in mille pezzi l'avvilente pantomima.

Raffaele La Capria, *Amore e psiche* (1973)

¹ Prima parola del Salmo 42, che, nella messa in Latino, indicava l'inizio della funzione.

² Latinismo inventato dall'autore; significa morte, senso di morte.

³ Congiungimento, rapporto coniugale.

⁴ Faccia impassibile, che non rivela alcun sentimento.

1. (b)

ultima voce dell'anno

vedevo allora segnati alle pareti
solo quadri della penitenza...
finestre ferite, feritoie,
divieti

5 anche dietro la nuca s'agitava
un'invisibile calamita...
una chiamata muta s'aggirava
nei muri senza uscita

ricorrente era il sogno della via
10 persa continuamente
malgrado tenessi la mia dritta
tenacemente

quando il di s'incrinava, nel giardino
l'assassino di turno s'agguatava...
15 si straniva il fogliame
al suo battito assente

e avanti, più in là delle linee
delle mani, degli asili offerti,
fiorivano piccoli incendi
20 lontani

vale ora, vale ancora di più,
mentre il bersaglio è mobile e irridente
e zigzagando si deforma la via
continuamente

25 e gli spari di festa sottocasa
parlano da soli qualche istante
poi in uno sbuffo svagante
il buio li ingoia

il sentiero con lo sguardo corre
30 veloce tra il velame fumante...
ma è già al cancello il pensiero
e li s'aggrappa e si spande

Eugenio De Signoribus, *Principio del giorno* (2000)